



Movimento

“nuova liberta”

*Gli uomini, non avendo nessun
rimedio contro la morte, la miseria e
l'ignoranza, hanno stabilito, per essere felici, di non pensarci mai.*



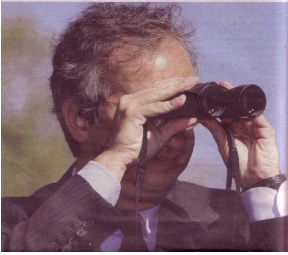
Blaise Pascal

Caso Eluana e politica da gettare! *di nicola cassano*

Ancora una volta Veltroni ha perso un'occasione per tacere, quando intervistato ha detto che “...Berlusconi dovrebbe inchinarsi davanti alla Costituzione e rispettarla!”. Intesa, la Costituzione, come un mausoleo statico e pietrificato, *nei secoli immutabile*, non soggetto a modifiche e miglioramenti. Contrariamente a quel che recita l'art. 138 Cost (*Sezione II. Revisione della Costituzione. Leggi costituzionali*). Quella Costituzione che proprio la sua parte politica ha con leggerezza ed insipienza modificato nel Titolo V con legge costituzionale e con appena quattro (4!) voti di scarto nel 2001!

Forse questo stupido tribuno l'ha dimenticato, come pure ha dimenticato che la Costituzione ha 62 anni ed ha bisogno perciò di un energico *restyling*, almeno nella parte seconda. Soprattutto perché nata all'indomani della seconda guerra mondiale (**1948!**) e perché influenzata da una “resistenza partigiana” certamente poco obiettiva e fortemente influenzata dalla componente comunista, saldamente legata ai comunisti del Politburo russo, per l'abbondanza di danaro ricevuto in cambio di una ortodossia ancora oggi presente in qualche anfratto mentale dei *cd. leader di sinistra*, riformisti o estremisti che dir si voglia. Ma come al solito il “ragazzo di borgata” si diletta ad affabulare a vanvera, cercando di intravedere l'effetto che fa sui soliti intellettualoidi da strapazzo a senso unico e sui tanti minchioni che continuano a frequentare l'antiberlusconismo solo per sentito dire.





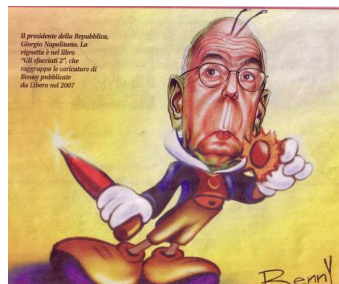
Ma le vicissitudini del giovane uolter non sono più in calendario. Perché, relegato com'è al ruolo di battitore libero che *grida alla luna*, è solo in attesa di essere disarcionato da segretario di un partito che non c'è. Cosa inaspettatamente avveratasi all'indomani della cocente sconfitta sarda del 16 febbraio. Forse sta già pensando di guadagnare l'oblio in terra africana come già avvenuto per il suo sodale "prodi" e come avverrà per i vari

rutelli, i letta ed i franceschini. Che, a dire il vero, appaiono come ubriachi dalla voce impastata in una realtà politica più grande di loro ed in continuo *fieri*!

Quello che più preoccupa, invece, è l'atteggiamento incomprensibile del presidente Napolitano. Guardiano *super partes* della Costituzione si fa sorprendere "poco guardiano". L'intervento a gamba tesa su un decreto in discussione ed il suo "no!" categorico prima della sua formulazione lascia sinceramente interdetti. E l'affermare che "conta sulla convinzione della gente" (*Libero – 8.2.2009*) esprime inconsciamente una forma di populismo che poco si addice ad un presidente di una Repubblica nata dalle ceneri di uno Stato uso a rivolgersi alle *folle oceaniche*. Come dire, agisco secondo Costituzione ma con qualche deroga! Forse perché tirato per la giacca da quella parte dell'emiciclo parlamentare che lo ha eletto *in illo tempore*, che ora non c'è più ma che pur sempre aleggia nei dintorni. O forse perché si è risvegliato nell'uomo del Colle di 82 anni (!)

l'ideologia vetero-comunista del 1956 contro l'eroica rivoluzione del Popolo Ungherese. E' difficile dare una risposta!

uno strappo Paese. Anche *Giornale – 8.2.2009*), e era incostituzionale e revocabile (*ex art.*



Certamente, però, l'impressione è quella di istituzionale gravissimo che non fa bene al perché, a detta di giuristi, come Mirabelli (*il di esperti, come Paolo Becchi, il decreto non la decisione dei giudici era modificabile e 732 – c.p.c.) (il Giornale – 15.2.2009).*

Nel caso Eluana, hanno perso tutti. Ha perso il padre Beppino, per aver reso mediatico il proprio dolore. Hanno perso i medici, perché hanno tradito il "giuramento di Ippocrate". Ha perso il governo che si è trovato in ritardo nell'approvare una "legge etica" nei confronti degli ammalati senza speranza. Ha perso l'opposizione, che cinicamente ha usato il caso Eluana per mettere in difficoltà il governo. Ha perso il presidente della Repubblica, perché si è posto in una posizione criticabilissima nei confronti della Costituzione. Ha perso la magistratura, perché ha fatto proprio un diritto che non ha: la decretazione della morte per sentenza.

Tutti presi in contropiede (*mi piace pensarlo!*) da un Dio che crediamo sia intervenuto anzitempo chiamando Eluana in Cielo in anticipo rispetto a quei cinque o sei giorni previsti dai "padroni della morte".

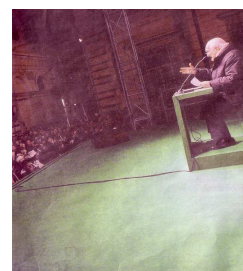
Cose queste, dolorose, che ci fa dire che alla fine ha perso il Popolo Italiano, che si ritrova ad essere guidato, salvo eccezioni, da una massa di politici privi di senso della realtà e di buon senso e dimentichi di quanto promesso in campagna elettorale: un benessere diffuso di una vita normale

e senza grosse scosse. Politicanti che vivono al di sopra delle possibilità di un Paese in crisi, che si ostinano a mantenere i propri privilegi e a legiferare sulle pensioni altrui e a tenere fuori le proprie.

Una maggioranza che mostra incertezze su tutto, dalla sicurezza a norme precise che mettano certi magistrati di fronte alle proprie responsabilità, all'abbattimento illuminato delle tasse, alla mancanza di coraggio nel colpire i propri stipendi. In quest'ultimo caso, andando a braccetto con una sinistra inadeguata e con i sindacati (*CGIL in testa!*) pronti a mettere in difficoltà il governo e non il proprio portafoglio.

Destra, sinistra e sindacati: chiacchiere e pochi fatti concreti! Un comune sentire della 'ggente di un Paese alla deriva. Quella 'ggente che sa lamentarsi ma poi si lascia distrarre da stupidi dibattiti pro e contro Berlusconi o pro e contro la Costituzione o amenità del genere.

E grazie all'attentato alla Costituzione del solito Berlusconi, è ricomparso dalle nebbie dell'oblio l'ex-presidente emerito della Repubblica, oscar luigi scalfaro, che, dimentico dei suoi novant'anni e dei suoi 100 milioni mensili, arringa spudoratamente una folla di mille persone (*cani e gatti compresi!*) nella piccola piazza dei Santi Apostoli sulla difesa (?!) della



Costituzione già modificata nel 2001 e sul ritornello dell'antiberlusconismo duro e puro!

Forse vale la pena riportare le considerazioni di un ingegnere che lavora in Olanda a proposito di come siamo visti all'estero.

"Caro collega, sono perfettamente d'accordo con te. Qui in Olanda, dove la situazione finanziaria è assolutamente solida ed il deficit di Stato non esiste, sono state prese misure consistenti di riduzione e contenimento delle spese di tutto l'apparato statale, regina e parlamentari in prima linea a dare l'esempio! Quello che è tragico, in Italia, è a mio avviso la situazione morale. Di recente ho letto su Elzevier un lungo articolo sulla Campania, Bassolino, Jervolino ecc. e sugli stipendi milionari distribuiti a personaggi dai curricula inqualificabili che avrebbero dovuto "risolvere" ad es. la questione rifiuti ed invece hanno contribuito alla gestione illegale e camorristica del problema, dei magistrati il cui intervento



appariva chiaramente diretto a difendere la gestione camorristica sopra citata e a procrastinare l'uso delle discariche abusive..... Alle fine l'articolo spiegava la situazione generale italiana considerando che l'Italiano medio non si rivolta né cerca far punire i colpevoli (in Olanda

cose molto meno scandalose hanno provocato autentiche rivoluzioni), ma piuttosto cerca di approfittare anch'esso della situazione e di "infilarsi" nel meccanismo del guadagno facile e del privilegio. È purtroppo l'amoralità e la mancanza di qualsiasi senso civico di una certa parte abbastanza rilevante della popolazione, e soprattutto dei politici, l'origine di tutti i nostri mali. Come cambiare le cose? Tragico commento finale: ci vuole Robespierre..... solo i suoi metodi saranno

capaci di "rinnovare" la classe dirigente (non solo politica).

Chiarisco che non condivido al 100%, e che il suggerimento finale era sullo scherzoso, però temo che sostanzialmente il contenuto fosse corretto.

Con stima."

Torino, 19 febbraio 2009

Nota. Foto e caricature sono prese da "il Giornale" e da "Libero".